

Le tue radici e il tuo futuro sotto un buon segno



Un simbolo pieno di significati: una Banca fatta dalla gente per la gente, con la passione per il territorio e i suoi valori. Con la forza del Gruppo Banco Popolare, un Gruppo radicato, portatore di sviluppo e alla ricerca di nuove soluzioni. Dedicato alle persone e alle loro esigenze. La tua Banca, Banca Popolare di Novara. È un buon segno.

Banca Popolare di Novara
Le tue radici, il tuo futuro.



Rineva S.p.A.
energie rinnovabili

Sede: 16149 GENOVA (GE) Salita Belvedere, 24 - Tel. /Fax +39 010 41 50 05

S. Bernardo

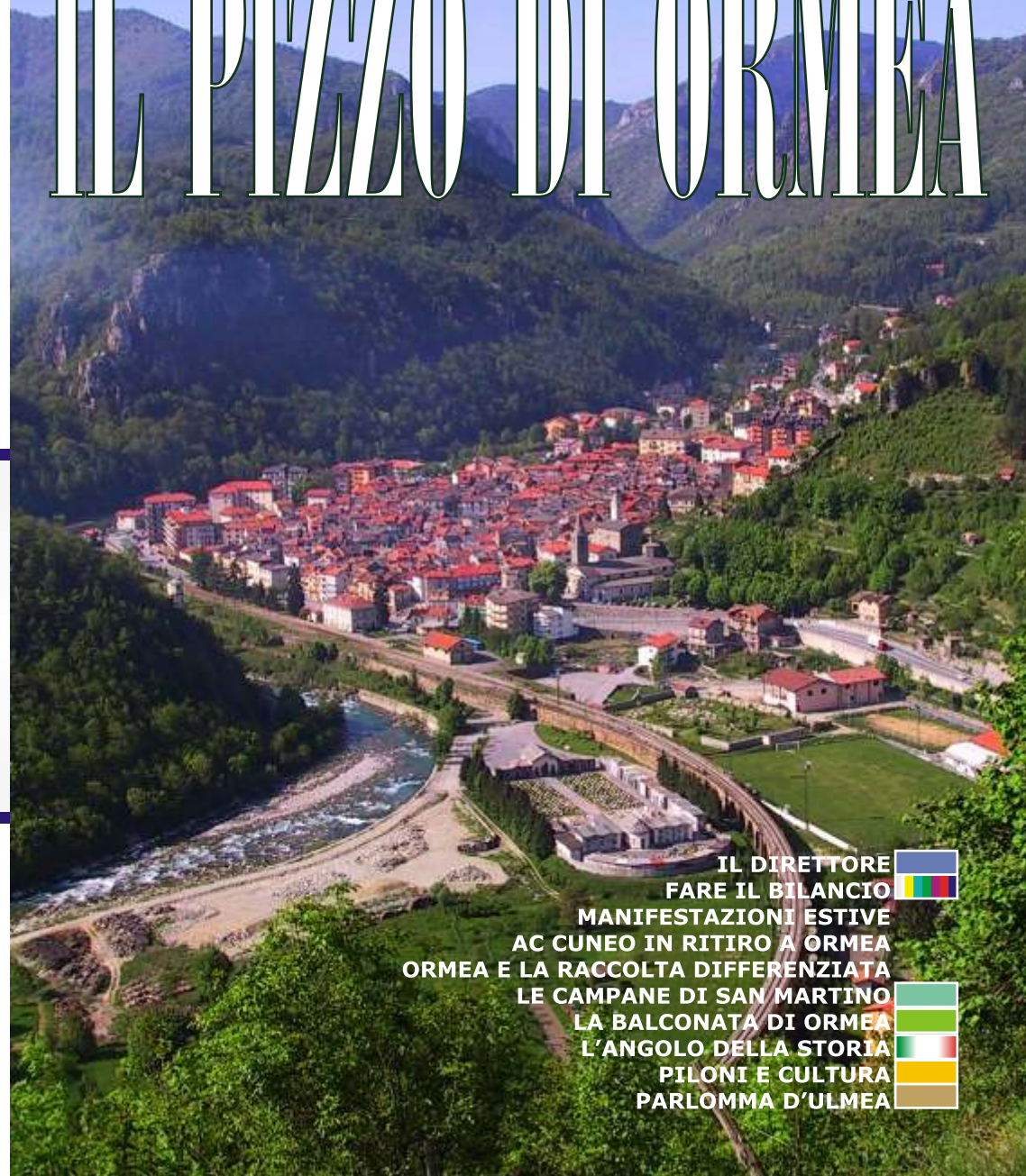
carta riciclata



CITTÀ DI ORMEA

nr. 6 del 29 ottobre 2011

IL PIZZO DI ORMEA



IL DIRETTORE
FARE IL BILANCIO
MANIFESTAZIONI ESTIVE
AC CUNEO IN RITIRO A ORMEA
ORMEA E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA
LE CAMPANE DI SAN MARTINO
LA BALCONATA DI ORMEA
L'ANGOLO DELLA STORIA
PILONI E CULTURA
PARLOMMA D'ULMEA



**CENTRALI IDROELETTRICHE
ENERGIA RINNOVABILE**



**BORGNA ALESSANDRO
Di Alessandro Borgna**
Fraz. Nasagò, 25
12078 - ORMEA (CN)
P.I. 0296747004
Tel/Fax **0174 391286**



Girante

Turbina Francis



Braccio oleodinamico



Catena a Parziale Immersione



Agenzia Generale Mondovì

Agenti Generali:

Pier Giovanni e Fabio Odasso

Piazzetta G. Besio, 3 - 12084 Mondovì (CN)

Tel. 0174 42664 - Fax 0174 42040

GRUPPO
FONDIARIA SAI



IMPRESA EDILE

MICHELIS

di Michelis Luca,
Alessandra & C. s.a.s.

Viale Piaggio,
Loc. Crescione
12078 Ormea CN
Tel/Fax 0174/393069



In questo numero nella pagina dedicata alla lingua ormeasca pubblichiamo un piccolo aneddoto compreso nel vocabolario Italiano-Ormeasco e Ulmioscu-Italian di Giuseppe Colombo, edito nel 1986 dall'Associazione Studi Ormeaschi.

A cura di Mirco Rizzo

DUI PAISOI E L'OSO

In campagnolu l'è 'ndà da in so v'scin a ciamoi che p'l piascia u i pr'staise l'oso.

L'otru, che un'era pà trope disposctu p'l lolì foa, u j à r'spostu che u l'avèva dzà pr'stā a a in so amiu che u n'avèva dabsoegnu. Propi 'nt su mumentu lì l'oso, che 'nvece l'era 'nt'a stolla, lì dapè, u s'è butà a ragnoa du ciù bun che u n'avèva.

"Alau, che ch'i m stoi dighendu se'l vosctru oso u stà ascigurendme cl'è 'nt'a stolla ??? I 'avai cuntià propi ina gran busgia !!!!"

E el padrun d l'oso : "Ndoma là: t'in vur'roi pà cradzo ciù a l'oso che a mì, au !!!!"

DICI ULMIOSKI

A pagoa e a miria u j è dlungu tempu...

Cazau e p'scau i n'an moj acatà s-cau

Lunde che u ni n'è un s'n po' sijoa

D zentu 'n zentu, l'euva a tulna au so mirin

'N venta moi 'ndoa a musctroa a r'sjioa u loldu ai goti

Venta dlungu eso tenci da in lavadzu !

La pagina della nostra lingua

LA PAROLA AI LETTORI

Questo spazio è riservato alle lettere che pervengono alla redazione. Chi fosse interessato a scriverci è ovviamente il benvenuto e può farlo indirizzando lo scritto via posta ordinaria a: "IL PIZZO DI ORMEA" c/o Comune di Ormea - via Teco, 1 - 12078 ORMEA (CN) o via mail al seguente indirizzo: . Le lettere dovranno ovviamente essere firmate e corredate da un recapito telefonico contattabile per conferma e possono essere indirizzate al Sindaco, ad un assessore, al direttore o ad altro componente la redazione che avrà cura di rispondere. In nessun caso verranno pubblicate lettere anonime o di incerta provenienza. Si raccomanda la massima sintesi nelle domande, visto lo spazio a disposizione e la redazione si riserva l'insindacabile decisione di ridurle o di rinviarle al numero successivo a seconda delle esigenze di spazio.

IL PIZZO DI ORMEA

C/o Comune di Ormea - Via Teco, 1 - 12078 ORMEA (CN)

Consultabile via web al seguente indirizzo: www.ormea.eu

EDITORE: Comune di Ormea

CAPOREDATTORE: Annamaria Novara

(Presidente), Muriel Bria, Annelise Beccaria, Don Almo Cedro, Renato Roatta, Stefano Obbia, Matteo Fossati, Gianni Vinai, Alessia Castagnino.

DIRETTORE RESPONSABILE: Mirco Rizzo

COMITATO DI REDAZIONE: Gianfranco Benzo

*** la presente edizione è stata chiusa in redazione Giovedì 13 ottobre 2011 ***

Aut. Tribunale di Mondovì nr. 01/2010 del 28.02.2011

Cari lettori,

"A volte ritornano!". Ma non mi riferisco alla serie di thriller di Stephen King, state tranquilli. Più semplicemente il titolo può essere riferito al nostro "Pizzo di Ormea" che, pronto per andare in stampa a metà giugno, è rimasto vittima di alcuni problemi tecnici che ne hanno, di fatto, impedito l'uscita.

Eccoci qui, allora, con gli amici della redazione, a tentare di recuperare il tempo perduto con un numero corposo che, non senza sforzo, condensa quanto previsto nell'uscita ad inizio estate, con l'indispensabile attualità di questa edizione autunnale. Se da un lato, infatti, non potevamo saltare a piè pari alcuni argomenti amministrativi di vitale importanza (dal bilancio comunale alla molto dibattuta raccolta rifiuti con il primo inserto staccabile a mo' di guida in materia), dall'altro era indispensabile un resoconto della stagione turistica, molto partecipata, che ha visto la nostra Città viva ed apprezzata da residenti ed ospiti estivi. In questo numero troverete anche le riflessioni di don Almo sull'imminente festa patronale di San Martino, un focus sulla balconata di Ormea e sulle frazioni della nostra Città, l'angolo del dialetto, sempre molto richiesto, e quello dello sport, tra il ritiro dell'AC Cuneo, campione d'Italia dilettanti ed attualmente tra i piani nobili della Lega Pro nazionale, che ci ha fatto balzare agli onori delle cronache, ed il campionato provinciale CSI, ben iniziato dai ragazzi che i difendono i colori biancoblu della nostra Ormea.

Pubblichiamo anche, ringraziando sentitamente l'autore, uno scritto del prof. Filippo Bonifiglietti sui piloni di Ormea con alcune riflessioni, condivisibili ed interessanti, delle quali tutti dovremmo tenere conto, per meditare ed apprezzare di più ciò che abbiamo, operando tutti insieme per valorizzarlo. Non mi dilungo oltre se non per augurarvi una buona lettura.

Arrivederci a dicembre.

Mirco Rizzo



FARE IL BILANCIO

E' UNA PREVISIONE: per il Comune, come per una Famiglia o per un' Azienda significa verificare se le risorse di cui si dispone sono sufficienti; vuol dire decidere quanto si deve risparmiare, su che cosa compiere tagli e come definire le priorità e gli interventi.

Solo così il Comune può porsi l'obiettivo di rispondere alle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione dei servizi e la realizzazione di opere.

Discutendo di bilancio occorre ragionare allo interno di precisi obblighi di legge: alcuni sono di senso comune come i quattro principali :

1. Le uscite non possono superare le entrate del periodo (vincolo di pareggio del bilancio: per ogni spesa aggiuntiva bisogna reperire nuovi fondi o tagliare una spesa già prevista);

2. Occorre rispettare gli impegni pregressi (quali il pagamento degli stipendi e delle rate di mutuo);

3. Occorre garantire l'equilibrio di lungo periodo (il ricorso a mutui, l'assunzione di personale in quanto possibile, l'incremento del patrimonio immobiliare ecc., devono essere sostenibili nell'immediato ma anche negli esercizi futuri garantendo al Comune un equilibrio finanziario di lungo periodo) ;

4. E' obbligatorio rispettare il vincolo di destinazione delle entrate : le entrate in conto capitale ed i mutui sono vincolati agli investimenti. Possono essere utilizzati in parte corrente (oneri di urbanizzazione) solo per coprire eventuali manutenzioni ordinarie.

Si può ben dire che le "scelte di ieri" hanno importanti riflessi sulla "gestione di oggi", così come le scelte che si fanno oggi avranno implicazioni sul futuro.

IL 2011

La situazione economica e finanziaria del mondo intero sta vivendo una congiuntura difficile. E' causata, e si ripercuote soprattutto sulle possibilità di spesa pubblica. Negli anni passati è evidentemente stata senza controlli adeguati. Nazioni vicine a noi stanno vivendo situazioni ancor più gravi e drammatiche come in Grecia, dove per evitare la bancarotta il Governo ha dovuto ridurre gli stipendi dei dipendenti pubblici anche fino al 50% e procedere alla vendita di infrastrutture importanti quali porti, aeroporti, ecc. Per fronteggiare la crisi, in Italia sono state emanate una serie di disposizioni volte a limitare la spesa delle Pubbliche Amministrazioni, allineando le singole voci ad un parametro pregresso. Tra esse, il numero di dipendenti dei Comuni deve rispettare i limiti dell'anno 2004 e la spesa per il personale non può superare quella del trattamento ordinariamente spettante nel 2010; le spese per consulenze e studi devono essere tagliate dell' 80% rispetto a quelle sostenute nel 2009, così come le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sono vietate le spese per missioni e per sponsorizzazioni, ed altro ancora. Si può ben dire che il bilancio 2011, invece che con penna e calcolatrice dev'esser fatto con le forbici: bisogna assolutamente tagliare. Tutto questo dimostra quanto sia facile fare il debito quando le cose vanno bene e quanto sia difficile ripagarlo quando le cose vanno male.

I piloni d'Ormea sono in gran parte su proprietà private che spesso appartengono a persone scomparse, emigrate o comunque poco interessate alla loro manutenzione. Il Comune non nuota nell'oro e gli sforzi per coinvolgere la Soprintendenza o qualunque possibile sponsor almeno finora sono stati inutili. I danni causati dall'umidità e dagli inverni sono gravi e crescenti. E' normale incontrare persone pronte a giurare che "un certo pilone" cinquant'anni fa era ancora splendido, mentre ora non lo è più. I tetti colabrodo sono la norma, gli intonaci fatiscenti pure. Alcuni piloni (per esempio il Pilon dell'Arma, sulla strada di Vacieu, del 1721) sono così danneggiati alla base da far temere che possano crollare da un momento all'altro.

E, poi, c'è il cosiddetto restauro. Che sarebbe indispensabile, subito, almeno come restauro strutturale, perché c'è poco da intervenire sulla pittura se il pilone crolla. Un restauro che, quanto meno, dovrebbe essere fatto per proteggere da danni ulteriori anche la pittura, se non si può fare nulla subito per restaurarla. Ma purtroppo anche il restauro soffre di danni dovuti a equivoci culturali. Qualche mese fa, sulla strada che conduce a Aimoni, pochi passi sopra la Statale 28, un pilone crollato a metà è stato "restaurato" demolendolo e ricostruendolo con un "qualcosa" privo di anima che con il pilone originale non ha neppure la più lontana rassomiglianza: eppure non sarebbe stato difficile restaurarlo in modo ragionevole e costruttivo.

A Ormea, i casi di affreschi dell'Ottocento ricoperti (e non restaurati) con pitture recenti sono numerosi e snturanti anche quando le nuove pitture, in sé, non sarebbero malvagie: ma lo sarebbero solo se fossero fatte da qualche altra parte, non certo sovrappponendosi a una pittura antica di un secolo, indipendentemente da chi l'ha realizzata e ancora peggio se costui era un pittore di valore come Eugenio Arduino. Eppure, qualche mese fa, la "Deposizione" (olio su lamiera di zinco di Arduino) al Bungattu, che consideravo il più bello e il più sofferto tra i dipinti della vecchiaia di questo pittore, è stata ricoperta (forse in acrilico) da un signore che non ne ha ricalcato anche la firma su un quadro che, di quello originale, non è neppure una brutta copia.

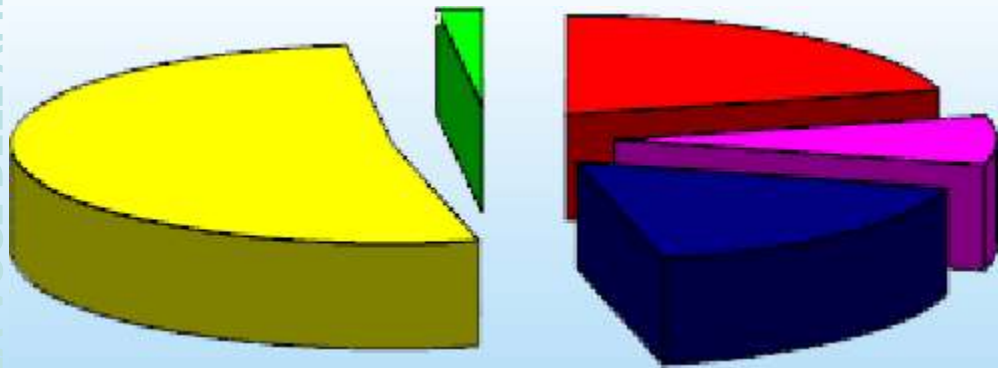
Naturalmente, tutti dovrebbero sapere che i piloni sono tutelati dalla legge anche se sono su proprietà private, che per poterli restaurare occorre un progetto e un beneplacito della Soprintendenza, che il restauro arbitrario è un reato punito dal Codice Penale. Ma il punto non è questo, se si considera la buona fede e la buona volontà di chi fa queste cose credendo di far bene e pensando soprattutto di salvare l'aspetto devozionale trascurando quello artistico che non è certo secondario al primo.

Il punto è, brutalmente, che quando i piloni saranno tutti crollati oppure restaurati con questi criteri (o, meglio, con questa mancanza di criterio), Ormea sarà privata di un patrimonio che le appartiene e che non potrà essere rimpiazzato, perché i piloni ricostruiti non hanno valore. Mentre il suo patrimonio culturale oggi è una grandiosa, quanto sconosciuta, galleria d'arte all'aperto. Un patrimonio che, in termini mercantili, può essere un'attrattiva unica, la base per itinerari turistici unici al mondo. Un patrimonio per il cui restauro occorrerà denaro che per adesso non si trova e che, al momento in cui arriverà, non troverà più piloni ma mucchi di sassi, a parte le mie fotografie e il mio libro. Un patrimonio sul quale, se si vuole e se si può, per ora possono intervenire solo i privati.

Considerando che le spese dei restauri strutturali sono modeste e possono consentire di mettere la parte artistica "in sicurezza". Un patrimonio, per difendere il quale c'è almeno una persona disponibile a lavorare gratis su due piloni, purché le si dia l'appoggio e l'aiuto necessari: un appoggio e un aiuto che, dopo un anno, non sono ancora arrivati. E, intanto, il deterioramento avanza. Da quando ho incominciato a occuparmene, due piloni sono crollati e altri due sono stati distrutti per "restaurarli". Due su cento. Come dire che in cinquant'anni non ce ne saranno più: ma non è vero, il tempo sarà molto più breve, perché i piloni ormai sono già troppo deteriorati per poter durare così a lungo.

Intanto, per fortuna la deposizione del Bungattu l'avevo fotografata così dettagliatamente che ho potuto ricomporla e stamparla a grandezza naturale. Se qualcuno vorrà, si potrà esporla da qualche parte in modo che, chi vorrà, potrà vederla per ciò che era e non per ciò che è diventata.

Ing. Filippo Bonfigliotti



Ormea: i piloni, la cultura e il restauro

Un paio di anni fa, quando annunciai l'intenzione di scrivere su Ormea un secondo libro, più completo e approfondito di "Ormea qualcosa in più", il sindaco Gianfranco Benzo mi suggerì di approfondire la situazione dei piloni. Onestamente, non me ne ero occupato perché non ci avevo badato, perché ne avevo visti pochi e perché non mi sembravano una faccenda importante. In ogni modo ho raccolto la sfida e sono andato in giro a cercarli.

I primi che ho trovato li ho indicati su una carta geografica con una crocetta. Poi le crocette sono aumentate, e per non perdermi ho incominciato a numerarli. Man mano che li trovavo, naturalmente. I primi due sono sulla statale, da Ormea a Cantarana. Il numero 40 è a Chioraira. Ma poi, superato il numero 99, ho dovuto continuare con numeri a tre cifre e non è bastata neppure la carta geografica. Così, ho dovuto disegnare al computer una carta nuova, basandomi sulle carte esistenti e, in particolare, con quelle dell'Istituto Geografico Militare che, essendo aggiornate agli anni '30, riportano le strade e i sentieri originali ora quasi spariti: perché i piloni si trovano soprattutto su queste strade. E così ho incominciato a indicare i piloni – con un pallino e un numero progressivo – su questa carta elettronica, distinguendo tra i piloni veri e propri e i dipinti sulle facciate delle case, delle stalle e di ogni altro edificio.

Così ho finito per girare in lungo e in largo il territorio di Ormea con l'animo del collezionista e dell'archeologo, ho messo insieme (finora) 280 piloni, ho scattato 1.500 fotografie, ho imparato a distinguere gli artisti principali, mi sono amareggiato per lo stato di degrado in cui i piloni si trovano e ho predisposto una presentazione, con un'ottantina di slides, che ho ripetuto tre volte a Ormea, una volta all'Università degli Studi di Genova, una volta al Rotary di Savona e un'altra volta, ieri, a Imperia in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio. Ho raccolto consensi e sono stato anche preso in giro per la mia eccessiva dedizione al compito, come se io fossi un devoto fanatico: cosa del tutto falsa. E, sul libro di prossima pubblicazione, ho aggiunto un'appendice di una settantina di pagine dove i piloni sono indicati uno per uno, ognuno con un commento che sintetizza la situazione in cui si trova, lo stato di degrado, le urgenze e così via.

Ora sono arrivato quasi in fondo alla ricerca. Quanti piloni manchino al nostro elenco, a questo punto ovviamente non so. Ma non credo che siano più di qualche decina. Quelli che mancano si potranno trovare solo con la collaborazione di chi, localmente, ne sa più di me perché conosce gli anfratti della sua proprietà, difficile da esplorare come ogni bosco. Tuttavia non dovrebbero essere molti perché quasi dappertutto ho potuto frugare con anziani conoscitori del luogo.

In ogni modo, non credo che conoscerli proprio tutti cambierà l'idea che mi sono fatto finora. Un'idea che qui cercherò di sviluppare con l'approccio che in altri tempi fu la mia professione principale: quella del professionista chiamato ad approfondire la situazione delle aziende per dare, alla proprietà, un parere serio su ciò che si deve e si può fare per migliorarne la situazione e il futuro. La mia conclusione è che i piloni di Ormea sono un fatto culturale quasi incredibile per dimensione e per omogeneità: duecento piloni su duemila abitanti, uno ogni dieci. Un fatto culturale che potrà essere utilizzato a vantaggio di tutti, ma che si sta polverizzando per colpa del tempo, dell'incuria e dell'incultura di chi dovrebbe difenderlo.

Dal punto di vista turistico e ambientale Ormea ha grosse qualità che però, purtroppo, in Italia non sono del tutto eccezionali. Ha delle splendide dolomiti, ma altrove ne esistono altre più note e anche più splendide: è vero che non ne esistono altre in Liguria, ma pochi lo sanno. Ha splendidi panorami, anche sulla Corsica: dalle altre Alpi la Corsica non si vede, e neppure il golfo di Genova, ma pochi lo sanno. Ha una ferrovia di montagna, quasi unica, ma è quasi inutilizzata e nessuno si occupa di valorizzarla dal punto di vista turistico. Dunque, qualità poco conosciute e mal vendute mentre Ormea, a 750 metri di quota, è afflitta dalla scarsità di neve sciabile e dalla mancanza di impianti di risalita verso le zone innevate. E, poi, turisticamente Ormea non è conosciuta abbastanza, mentre ogni iniziativa industriale che ne migliori l'economia può facilmente offrire aspetti turisticamente negativi.

Invece, i piloni sono un fatto culturale che può offrire grossi vantaggi turistici, purché non si polverizzino. Può offrire grossi vantaggi turistici purché si sia capaci di "venderlo": perché i piloni di Ormea sono importanti non solo per numero, ma anche come qualità di opere d'arte. Basterebbero i cinquanta piloni decorati da Eugenio Arduino, per farne un caso unico al mondo. Purché non vengano distrutti. Oppure ricostruiti o ricoperti, che è quasi peggio.

IDENTITA':

- Il bilancio di previsione approvato dal Consiglio comunale il 10 giugno 2011:
- Rappresenta lo strumento operativo con il quale l'Amministrazione cerca di portare avanti gli obiettivi ed i programmi durante l'anno;
 - Riporta tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'anno finanziario (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011);
 - Tutte le entrate e le spese possono essere effettuate solo se sono previste nel bilancio;
 - Ha l'obbligo di prevedere il totale delle entrate uguale al totale delle spese.

3.431.133,52 EURO :
La manovra complessiva di bilancio per il 2011 è in pareggio per 3.431.133,52 euro: le previsioni di entrata sono uguali alle previsioni di spesa. E' inferiore del 8 % rispetto al bilancio 2010 chiuso a 3.714.083 €. E' una cifra che si può suddividere in due principali aree di intervento: il bilancio corrente e gli investimenti.

IL BILANCIO COMUNALE DI ORMEA LA SITUAZIONE RIASSUNTIVA:

ENTRATE		USCITE	
Entrate tributarie	861.893,61	Spese correnti	1.947.448,93
Entrate da trasferimenti	522.719,21	Spese in conto capitale	403.297,73
Entrate extratributarie	771.951,00	Rimborsi di prestiti	723.304,58
Entrate per alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali, riscossione crediti	358.495,94	Servizi per conto terzi	357.082,28
Entrate da accensione di prestiti	558.991,48		
Servizi per conto di terzi	357.082,28		
TOTALE ENTRATE	3431133,52	TOTALE USCITE	3431133,52

IL BILANCIO CORRENTE

E' quella parte del bilancio destinata all'organizzazione quotidiana dei servizi per i cittadini e della vita della nostra comunità. Si tratta delle entrate e delle spese necessarie per far funzionare il Comune e poter fornire i servizi ai cittadini.

L'ENTRATA (voci più significative)		L'ASPIESA (voci più significative)	
ENTRATE TRIBUTARIE :		SPESE CORRENTI :	
	€		€
ICI	405.000,00	Personale	445.260,00
Compartecipazione IRPEF	55.143,00	Acquisto di beni	104.350,00
Addizionale consumo en. el.	20.000,00	Energia elettrica	119.000,00
Addizionale IRPEF	40.000,00	Telefoniche	7.000,00
TARSU(Tassa Rifiuti)	302.400,00	Riscaldamento edifici pubblici	40.000,00
Recupero evasione fiscale	20.000,00	Organi istituzionali	37.500,00
Imposta pubblicità	2.500,00	Viabilità	181.050,00
TOSAP (tassa occupaz.suolo)	13.000,00	Ambiente e territorio	300.000,00
Altre entrate tributarie proprie	1.450,00	Politiche sociali	118.713,00
ENTRATE DA TRASFERIMENTI :		Manuten. patrimonio e cimiteri	58.510,00
Dallo Stato	402.643,00	Trasporto alunni e mensa	43.500,00
Da Regione, Provincia, C.M.	117.076,00	Rate dei mutui: quota capitale	180.675,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE :		Rate dei mutui: quota interessi	255.532,00
Proventi servizi pubblici	222.777,00	Conguaglio a investimenti	27.622,00
Proventi beni comunali	388.250,00	Cultura	29.000,00
Interessi attivi	500,00	Trasferimenti	63.426,00
Proventi diversi	160424	Imposte e tasse	58.350,00
		Utilizzo beni di terzi	24.800,00
A PAREGGIO	5.400,00	A fondo di riserva e altro	62.275,00

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti sono quella parte del bilancio dedicata a realizzare opere pubbliche, progetti e programmi di medio-lungo periodo con l'obiettivo di migliorare nel futuro la qualità della vita dei cittadini, assicurare il loro benessere, aumentare il grado di efficienza della pubblica amministrazione.

QUALI INVESTIMENTI SARANNO REALIZZATI :	IMPORTO €	NEL 2011 IL COMUNE TROVERA' I SOLDI DALLE SEGUENTI VOCI :
Consolidamento fondazioni loculi nel cimitero del capoluogo	135.500,00	Contributo regionale
Realizzazione di percorso pedonale sulla SS. n° 28, in ambito urbano	216.618,00	Contributi Stato e Regione, FOI, OO.UU., entrate correnti
Manutenzione opere di culto	2.000,00	Oneri di urbanizzazione
Manutenzione straordinaria strade	17.179,73	Accorpamento residui mutui

Perdurando le limitazioni imposte dalle leggi di bilancio, per il 2011 il Comune di Ormea non potrà contrarre mutui, che sono gli strumenti normalmente utilizzati per realizzare o cofinanziare opere pubbliche, perché l'ammontare degli interessi da pagare relativi ai mutui pregressi ha raggiunto il limite del 12% della somma delle voci per le entrate tributarie, extratributarie e per trasferimenti.

LE FRAZIONI DI ORMEA

Una delle caratteristiche di Ormea, come è noto, è l'ampiezza del suo territorio, diviso in numerose frazioni, alcune delle quali d'estate tornano ad animarsi, accogliendo villeggianti con un nutrito calendario di iniziative e manifestazioni. Questa peculiarità non era certo sfuggita a Goffredo Casalis, compilatore di quel Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna che ancora oggi fornisce utili informazioni sul nostro passato.

Nella voce dedicata ad Ormea si sofferma per alcune pagine ad illustrare proprio le frazioni che sorgono «nelle più amene posizioni» sulle montagne attorno al capoluogo, a cui fanno da corona. Un quadro pittoresco e dettagliato delle loro peculiarità, che può servire ai giorni nostri come monito per capirne l'importanza e cercare di tutelarle.

Casalis ne individua dodici e, precisamente, Prale, Bossieta, Barchi, Eca, Albra, Villaro, Perondo, Valle di Armella, Chionea, Chioraira, Quarzina e Viozene. Ad attirare la sua attenzione sono soprattutto quelle in cui si producono beni essenziali per gli Ormeesi o quelle teatro di significative vicende storiche. La più antica è Quarzina, già citata in documenti del XII secolo e rinomata per cacio e ricotta; Albra era, invece, famosa per la regione Campogelato, dove, in alcuni anni, «i ciliegi non maturano che sul finire dell'autunno», mentre Chionea «divenne più florida dacché vi si coltivano le patate, di cui si fanno copiosissime raccolte». Barchi è una zona preziosa per i boschi, ma le contese con Garessio hanno portato via la parte migliore. Menzione speciale per gli abitanti di Prale, «i più industriosi di tutti». Un capitolo a parte lo meritava Viozene, il cui territorio offriva «prati e pascoli capaci di mantenere diecimila bestie tra bovine e lanute» ed era stato «spesse volte cagione di gravissime contese e di frequenti scorrerie tra i pievesi e gli ormeaschi, che si difendevano». Lotte tra i pastori, che nel Settecento divennero centrali anche nei rapporti diplomatici tra il Piemonte sabauda e la Repubblica di Genova, che consideravano la Val Tanaro una zona di confine strategica, soprattutto perché cuore della strada marenca che collegava i possedimenti piemontesi ad Oneglia, principato acquistato da Emanuele Filiberto nel 1576, ma circondato da terre liguri.

Alessia Castagnino
(Fondo storico "Alberto Flore")



LA BALCONATA DI ORMEA

La Balconata di Ormea è un sentiero di circa 40 km che partendo da Eca si snoda fino a Viozene.

Fortemente voluta dalla locale sezione del CAI che ha riattivato antiche strade e sentieri, attraversa nove frazioni e diverse borgate, molte ormai abbandonate da tempo. Intorno al 1600, a causa dell'aumento della popolazione e del conseguente proliferare di malattie, molti cominciarono a spostarsi sui fianchi della montagna, trasformandola con terrazzamenti adatti alla coltivazione di grano, grano saraceno, patate e della vite, con la edificazione di case in pietra con balconi in legno, di canali che portassero l'acqua alla borgata, di forni comuni per la cottura del pane, di stalle ove riparare mucche, capre e pecore, bene prezioso per il sostentamento; anche i boschi di castagni vennero perfettamente ripuliti e sfruttati e lungo il percorso si incontrano ancora i seccatoi in pietra per la trasformazione delle castagne.

Così le comunità residenti in montagna si ingrandirono, vennero costruite le chiesette nelle frazioni e si trovarono ambienti adatti all'insediamento delle scuole per i bimbi del luogo. Oltre alle Chiese e ai cimiteri, segno della fede della popolazione è stata la costruzione dei piloni votivi, molto semplici, come semplice era l'animo di chi abitava la montagna. Questo percorso ha anche una grande valenza naturalistica, poiché la particolare posizione della vallata, situata fra le Alpi e il mare, ha permesso il crearsi di microclimi con il conseguente sviluppo di molte erbe officinali, fiori e piante endemiche: qui, a stretto contatto con la natura, è possibile abbandonare per qualche momento le preoccupazioni quotidiane immergendosi nello splendore di un paesaggio che l'alternanza delle stagioni rende sempre diverso; anche con la neve, infatti, la Balconata è percorribile con le racchette o gli sci da escursionismo. Neppure il più grande dei pittori potrebbe, con la sua tavolozza di colori, immortalare tutte le sfumature che Madre Natura ha donato a questi luoghi. E quando si sarà tornati a valle si potrà degustare ciò che ancora ai nostri giorni resta di questa lontana vita di montagna nei prodotti locali e nella cucina tipica ormeasca: il formaggio con il miele, la polenta di grano saraceno, le lasagne all'ormeiasca, i funghi e le castagne.

Annamaria Novara



I CONTI IN TASCA

Per poter fornire servizi alla collettività e far fronte alla spesa dei mutui contratti, il Comune prevede di prendere le risorse da

- Cittadini / Imprese	€	1.633.844,00
- Stato	€	402.643,00
- Regione	€	103.496,00
- Provincia / Altri	€	2.000,00

In particolare l'importo di € 1.633.844,00 che corrisponde a quanto pagato dai cittadini e dalle imprese al Comune, deriva da:

- Entrate tributarie	€	861.894,00
- Entrate extratributarie	€	771.951,00

LE TASSE

La TARSU (tassa per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani) non aumenta.

Come avviene da tempo nei paesi più evoluti è stata implementata la raccolta differenziata porta a porta.

L'ICI al 6 per mille rimane invariata

L'IRPEF addizionale, al 2 per mille rimane invariata.

Ginfranco Benzo

UNA NUOVA DE.CO.: LE LASAGNE ORMEASCHE

Sabato 18 giugno: una giornata ricca di gastronomia! Accanto alla ormai celebre manifestazione, Terra di Ormea, si è visto per la prima volta realizzare il mercatino dei prodotti tipici di Piemonte e Liguria, che hanno ottenuto la Denominazione Comunale (De.Co.). L'evento è nato dalla collaborazione tra Amministrazione Comunale e Club di Papillon, in particolare con Paola Gula e Paolo Massobrio. In tale occasione è stata presentata la nuova De.Co. del nostro comune sulle lasagne all'ormeiasca. Per promuovere e far conoscere al meglio tale piatto, sono state prodotte lasagne confezionate e surgelate acquistabili nei vari negozi di Ormea che hanno esposto il logo della De.Co. Sulla confezione sono stati indicati i consigli per la preparazione dei 2 sughi tradizionali: una a base di panna, porri e funghi secchi, l'altro a base di formaggi d'alpeggio. Intanto proseguono, con buoni risultati, gli aperitivi a base di Fözze, lardo e bruzzo in occasione dei mercatini dell'artigianato, dell'antiquariato e dei venerdì musicali di luglio! A breve verranno inoltre realizzate confezioni promozionali della gastronomia ormeese!

Stefano Oliva e Matteo Fossati



ESTATE 2011: un bilancio nettamente positivo!

L'estate di Ormea e delle grandi manifestazioni si è aperta domenica 12 giugno con l'evento più pazzo e divertente d'Italia: "Red Bull Ormea In onda"! Divenuto evento ufficiale Red Bull, pubblicizzato nelle più grandi città del Nord Italia e rimasto in prima pagina sul loro sito per oltre un mese, è stato persino oggetto di un servizio sul Tg2!

Sabato 18 giugno è stata protagonista la Gastronomia con il primo mercatino delle De.Co. di Piemonte e Liguria, e lo strepitoso successo per la manifestazione Terra di Ormea!

La settimana successiva è stata la volta del Corpus Domini, un mix di tradizione e allegria, con una grandissima affluenza al bellissimo spettacolo pirotecnico.

Ma l'estate 2011 è stata caratterizzata anche dalla stagione dei mercatini! L'antiquariato e l'artigianato, organizzati rispettivamente dall'Ass. Maggiociondolo e dall'Ufficio turistico, hanno portato, dalla primavera all'autunno, una gran quantità di turisti e visitatori appassionati del genere!

Non vanno dimenticate le sagre e le molteplici manifestazioni della Pro Loco, i concerti dell'Accademia musicale, organizzatrice anche della Valle Tanaro Music Summer Class, le escursioni del C.A.I. e la Notte dei Lupi, la 24 ore di Sport e le iniziative dell'Ass. Idee Giovani, le partecipazioni della Croce Bianca, dei Vigili del Fuoco, dei volontari dell'A.I.B., degli Alpini di Ormea e dell'Ass. l'Abbraccio! Importatissime e numerose le feste frazionali, e le mostre alla casa delle Meridiane, per le quali va, tra gli altri, un sentito ringraziamento va all'Avv. Mallucci. A Viozene un ringraziamento particolare va all'attività svolta dalla Pro Loco ed dal Rifugio Mongioie! Settembre ha visto inoltre svolgersi l'ottima edizione della gara regionale di Enduro, organizzata dal Moto Club di Ceva, e della Sagra del Raschera!

L'estate di Ormea ha infine raccolto i complimenti da parte dell'organizzazione Comuni Fioriti per gli addobbi pubblici, mentre ancora da incentivare ulteriormente il contributo che i privati possono dare abbellendo balconi e finestre!

SAN MARTINO CON GUSTO

Quest'anno la festa patronale di San Martino sarà ricca di gastronomia!

Il tutto inizierà venerdì 11 novembre con la tradizionale Messa e Processione. La sera tutti i concittadini sono invitati alla cena offerta dalla Pro Loco e dal Comune di Ormea, presso la Sala della Società Operaia, durante la quale saranno mostrati alcuni video di Ormea.

Al termine della Cena l'Ass. Idee Giovani organizzerà una tombolata, i cui ricavi saranno devoluti all'attività di beneficenza svolta dalla Parrocchia. Sarà infine la volta del ballo liscio e delle danze latino americane.

Il sabato presso i bar e le pasticcerie di Ormea sarà possibile gustare ricchi aperitivi con sfizioosi assaggi, mentre la sera vi sarà serata danzante presso la Società Operaia.

La domenica lungo via Roma degustazioni di vino e olio con diversi produttori, mentre la Pro Loco mostrerà ai turisti come si faceva il burro in casa!

Stefano Obbia e Paolo Minazzo

L'AC CUNEO 1905 AD ORMEA

Ormea ha ospitato dal 18 al 31 luglio il ritiro dell' AC Cuneo Clacio 1905, neopromossa in Lega Pro II Divisione (vecchia serie C2).

L'allenatore Ezio Rossi, ex giocatore di Torino ed allenatore di diversi Club di serie A e B, la società ed i giocatori hanno apprezzato molto il soggiorno nella nostra cittadina e le attività organizzate. Numeroso il pubblico ad assistere le tre amichevoli svolte, una contro la rappresentativa locale che ben ha figurato contro i campioni d'Italia dilettanti uscenti.

Nel mese di settembre ha inoltre ripreso l'attività l'ASD Ormea, campione CSI lo scorso giugno, che ha ben iniziato il massimo campionato provinciale di Eccellenza CSI: trasferte lunghe, torneo impegnativo, ma molto appassionante. Numerosissimi i bambini della scuola calcio! Un grande ringraziamento va rivolto al nuovo "mister", l'amico Beppe Strumia!!

Stefano Obbia e Mirco Ligge

A S.MARTINO IL MOSTO E' VINO!

La chiesa-collegiata di Ormea è dedicata a S. Martino che fu Vescovo di Tours in Francia nel IV secolo dopo Cristo.

Nato nella pianura ungherese tra il 316-317 da un ufficiale romano, fu ben presto avviato alla carriera militare. Con la venuta della famiglia in Italia, a Pavia, Martino incontra il cristianesimo ed incomincia il suo cammino di fede che lo porta, intorno ai 40 anni, al diaconato e al sacerdozio.

Nei suoi vari spostamenti sosta anche per qualche tempo nell'isola Gallinara, vicino a noi, al largo della costa ingauna.

Consacrato Vescovo da S. Ilario, che lo aveva accompagnato nel cammino di maturazione della vita cristiana, dedica la propria esistenza a rafforzare la comunione tra i monaci nei vari monasteri da lui fondati e si preoccupa soprattutto della evangelizzazione delle popolazioni rurali, spesso abbandonate a se stesse.

Forse anche per questo motivo sono nati vari proverbi che fanno riferimento a S. Martino per quanto riguarda il mondo agricolo: ad es. la scadenza dei contratti di affitto, il tempo delle castagne, del vino e la celebre "estate di S. Martino".

La devozione a questo Santo probabilmente venne introdotta nelle nostre zone dai monaci benedettini che abitarono stabilmente ad Ormea per circa due secoli (XIII e XIV).

I nostri antenati per mantenere il ricordo e per impetrare la protezione, nel secolo XIV[^], fecero ritrarre scene della vita del santo in un grande affresco, del quale sono rimaste le tracce nel fondale della chiesa parrocchiale.

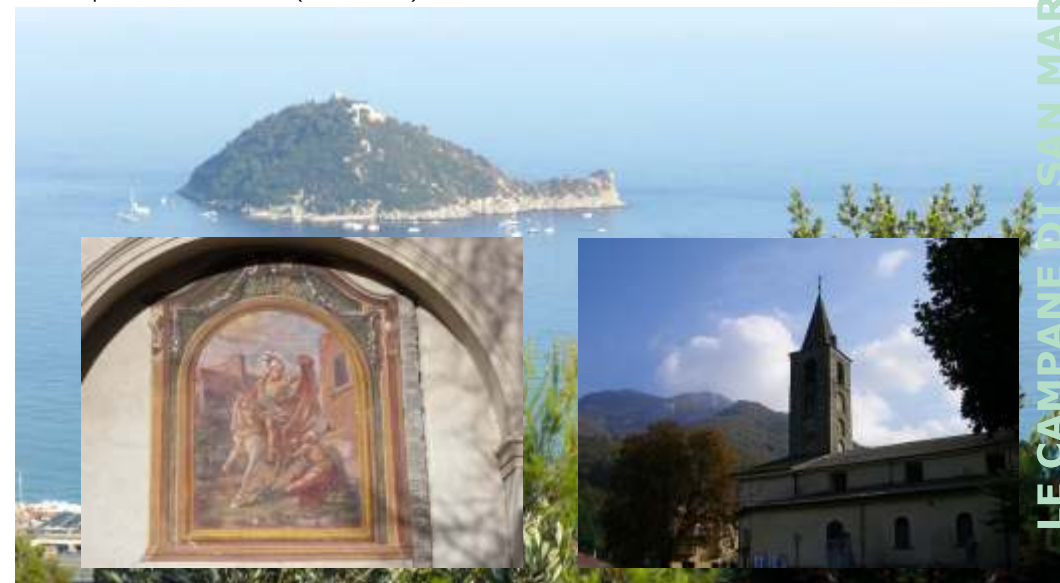
Ormea celebra ogni anno la festa del Santo l'11 novembre, come da calendario, con la S. Messa e la Processione, portando per il Borgo la bella statua lignea, con una buona partecipazione di fedeli, anche se è sempre più difficile coinvolgere i ragazzi e i giovani.

Da qualche anno a questa parte si è aggiunto alla celebrazione liturgica un momento di festa insieme nella sala della pro-loco: si tratta di cosa buona perchè comunque crea aggregazione. La Parrocchia infatti non è riducibile ad una stazione di servizi religiosi, ma è luogo d'incontro, di dialogo, di fraternità, con l'intento di fare sempre più comunione, essere popolo radunato, secondo il significato, dal greco, del termine "chiesa".

Visto che oggi una delle tendenze è quella di isolarsi, a chiudersi, alla crescente "paura dell'altro",

anche una festa religioso-popolare può essere di aiuto ad invertire atteggiamenti e comportamenti, puntando soprattutto su quello che unisce piuttosto che su quello che divide!

Don Almo



CALENDARIO RACCOLTA RIFIUTI DOMICILIARE

LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
UMIDO	UMIDO (dal 1 GIUGNO al 30 SETTEMBRE)	CARTA E CARTONE	UMIDO
		PLASTICA	LATTINE (solo il 1° giovedì del mese)
INDIFFERENZIATA	INDIFFERENZIATA (dal 1 GIUGNO al 30 SETTEMBRE)		INDIFFERENZIATA

Open green tour dell'associazione "Abbraccio"

Si è svolto domenica 5 giugno ad Ormea il primo "Open green tour", giornata dedicata all'aggregazione, comune crescita e divertimento, nella valorizzazione dell'ambiente e delle sue risorse. Questa iniziativa è stata ideata dall'associazione ecoculturale "Abbraccio", dall'ASSFO (associazione ex allievi), insieme alla Scuola Forestale. Intorno alle 10 è avvenuto presso la locale Piazza della Libertà il ritrovo di un numeroso gruppo di insegnanti, allievi, loro genitori, famigliari ed amici. A seguire gioiosa camminata prima nel centro del paese e successiva visita ai resti del Castello di Ormea e contigua, panoramica collina di San Mauro. Alcuni allievi hanno brillantemente illustrato cenni di storia relativi ai luoghi visitati ed alle specie arboree presenti sul territorio. Il gruppo si è poi ritrovato per il pranzo conviviale presso la Scuola Forestale a causa del tempo inclemente. Il pomeriggio è stato allietato da una gioiosa e simpatica socializzazione e realizzazione di giochi di gruppo. La piacevole e costruttiva giornata si è conclusa con una deliziosa cena a base di piatti tipici locali e gradevole musica presso la sala polivalente, alla presenza anche del sindaco, del dirigente scolastico ed alcuni amministratori locali.

E' vivamente auspicabile che ogni anno si possano condividere questi ed altri eventi in cui il comune denominatore sia la valorizzazione dell'amicizia, dello sport, del gioco e della cultura, nel rispetto dei beni ambientali.

Elena Baldo



ORMEA E LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

Dal 6 giugno è stata finalmente attivata sull'intero territorio di Ormea la **raccolta differenziata porta a porta** dei rifiuti solidi urbani (rsu). Differenziare vuol dire rendere differenti, distinguere, diversificare in modo evidente i vari rifiuti che produciamo nel vivere quotidiano. Per **raccolta differenziata** dei rifiuti intendiamo quindi un sistema di raccolta che prevede, per ogni tipologia di rifiuto, una prima selezione da parte dei cittadini e si diversifica dalla raccolta indifferenziata che è stata in uso sino ad alcuni anni fa, inoltre si precisa che in ogni angolo del territorio anche il più attento ecologista riesce a differenziare le principali tipologie di rifiuto. La **raccolta differenziata porta a porta** (in Italia abbreviata **PaP**) è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano prodotto. La raccolta PaP, detta anche **domiciliare**, consente di raggiungere elevati valori di raccolta differenziata. Vengono ritirati i diversi tipi di rifiuti (rifiuto umido organico destinato al compostaggio, vetro, alluminio e banda stagnata ossia quella delle scatolette di tonno, carne,..., carta e cartone, plastica, secco non riciclabile, ed altro) in giorni e in contenitori diversi. Contestualmente all'avvio del sistema porta a porta ovviamente sono stati rimossi dalle strade di tutte le aree interessate i cassonetti per i rifiuti indifferenziati. Questo sistema è considerato il metodo più funzionale per incrementare la percentuale di rifiuti destinati al riciclaggio. Anche in molte città e paesi d'Italia dove si è ormai raggiunto ben l'82% di riciclo con questo sistema, alla sua introduzione — cosa che succede ad Ormea in questi giorni — si era evidenziato l'aspetto problematico consistente nella scarsa collaborazione da parte dei cittadini; quando hanno preso una buona coscienza civica si sono resi conto che questo metodo garantisce ottimi risultati. A Ormea l'attuale tariffa è calcolata a passaggio e abitante, ma molti Comuni che ormai attuano questo tipo di raccolta differenziata hanno anche applicato il principio del **"chi inquina paga"**, ossia la tariffazione del servizio operata viene applicata in base alla "produzione" del rifiuto più inquinante, ossia della parte indifferenziata (per noi l'operatore è l'ACEM). In base al numero di svuotamenti operati da ogni utenza viene calcolata la tariffa da applicare.

In pratica meno secco non riciclabile si produce meno si paga: questo spinge i cittadini ad impegnarsi nella raccolta differenziata.

A volte, soprattutto i cittadini che maggiormente si applicano nella differenziazione cadono nello sconforto quando vedono che gli operatori addetti alla raccolta scaricano nell'indifferenziata i contenitori destinati a raccogliere le diverse tipologie di rifiuti. Questo è dovuto perché gli operatori che aprono il cassonetto prima di ribaltarli per lo svuotamento si accorgono che magari nel contenitore della carta c'è della plastica, oppure dell'umido nella carta; ma anche perché nello stesso contenitore rilevano ad esempio tipi di carta non adatta alla raccolta quali quelle sintetiche o carta, cartone e cartoncino sporcati (ad esempio carta oleata, carta e cartone unti e fazzoletti di carta usati).

Comportamenti sconsiderati o disattenti di alcuni cittadini possono creare maggiori costi e disagio per tutti.

E' fondamentale usare il più possibile il servizio P.A.P. per evitare l'accumulo di rifiuti davanti ai cassonetti ed avere educazione e rispetto nei confronti dell'area.

Paolo Gai



INFORMAZIONI GENERALI SULLA RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATA

RACCOLTA PORTA A PORTA

UMIDO

Scarti di frutta e verdura, scarti vegetali di cucina	Fiori recisi appassiti, piante sminuzzate (anche con pane di terra)	Pane raffermo, gusci d'uova, ossa in piccoli
Fondi di caffè, filtri di tè	Foglie varie, paglia, cortecce	Avanzi di carne, pesce, salumi e formaggi
Bucce di agrumi	Lettiere di cani e gatti	

Posizionare esclusivamente i contenitori distribuiti dal Comune davanti all'abitazione entro le ore 8.00 del giorno stabilito per la raccolta. Sarà cura dei cittadini provvedere al ritiro dei contenitori a svuotamento avvenuto e alla loro pulizia.

Chi aderisce al compostaggio domestico e usufruisce della riduzione della tassa smaltimento rifiuti non può consegnare organico.

PLASTICA

Borse di plastica e	Bottiglie di acqua, bibite	Bottiglie di shampoo e
Flaconi di detergenti liquidi e detergenti	Flaconi di cosmetici liquidi	Reti contenenti frutta e verdura
Vasetti di yogurt	Confezioni di uova	Vaschette per alimenti (es. affettati, formaggi, carne, pesce, gelati)
Sacchetti e buste per alimenti (pasta, riso, surgelati)	Sacchetti e buste per confezioni (camicie, calze, cravatte)	Contenitori per liquidi in genere e taniche fino a 5 litri
Nylon puliti	Confezioni in cellophane	Pellicola alimentare

I contenitori con residui di alimenti prima di essere smaltiti devono essere lavati.

Utilizzare gli appositi sacchetti in distribuzione presso gli uffici comunali e posizionarli davanti all'abitazione entro le ore 8.00 del giorno stabilito per la raccolta.

Schiacciare i contenitori per ridurre il più possibile il volume degli imballaggi.

NON RACCOLGERE: ARTICOLI PER LA CASA, GIOCHI, CUSTODIE PER CD, CASSETTE, VIDEO, APPENDIABITI, BORSE, ZAINETTI, PIATTI E POSATE DI PLASTICA, IMBALLAGGI CON EVIDENTI RESIDUI NEL CONTENUTO

CARTA

Scatole	Carta e cartoncino in	Anime di cartoncino di
Giornali e riviste	Opuscoli	Volantini pubblicitari
Buste	Manifestini	Fogli
Quaderni	Tabulati	Libri
TETRAPAK (cartoni del latte e dei succhi di frutta)	Fotocopie e fogli di carta vari	Cataloghi, scatole di pasta, detersivi

Utilizzare gli appositi contenitori o mettere i giornali in scatole di cartone davanti all'abitazione entro le ore 8.00 del giorno stabilito per la raccolta. Prima di depositarli controllare che carta e cartone siano asciutti e puliti e non contengano materiale estraneo (plastica, graffe metalliche, spirali in plastica)

NON RACCOLGERE: CARTA OLEATA PER USI ALIMENTARI (tipo salumi o formaggi), CARTA SPORCA DI CIBO O UNTA, CARTA STAGNOLA, PLASTIFICATA, ALTRI MATERIALI ESTRANEI (cellophane, nylon)

BARATTOLI METALLICI

Lattine in alluminio	Lattine in banda stagnata	Scatolette in banda
Contenitori in metallo	Carta in alluminio per alimenti (pulita)	Tappi metallici di bottiglie e vasetti

Utilizzare gli appositi sacchetti in distribuzione presso gli uffici comunali e posizionarli davanti all'abitazione entro le ore 8.00 del giorno stabilito per la raccolta.

NON RACCOLGERE: CONTENITORI ETICHETTATI "T" E "F" PER COLLE E SOLVENTI, MATERIALI INGOMBRANTI

INDIFFERENZIATA

(tutto quello che non fa parte della raccolta differenziata come ad esempio: carta oleata per uso alimentare, carta sporca di cibo od unta, piatti e posate di plastica, borse, scarpe, pannolini)

Posizionare i sacchi davanti all'abitazione entro le ore 8.00 del giorno stabilito per la raccolta. Rimarranno attive le aree ecologiche di Via Altramella e Via Borganza.

ALTRA METODOLOGIA DI RACCOLTA

VETRO

Bottiglie	Bicchieri	Vasi e vetri vari
-----------	-----------	-------------------

Utilizzare le campane dislocate sul territorio.

Non conferire oggetti che non entrano nella campana.

Damigiane, lastre di vetro e simili dovranno essere portati in rifiuteria.

PILE

Pile di piccoli elettrodomestici	Pile di cellulari
----------------------------------	-------------------

Utilizzare i raccoglitori posti in località Borganza e località Altramella.

Non conferire oggetti che non entrano nel cassonetto. Le batterie delle auto dovranno essere portate in rifiuteria.

FARMACI SCADUTI

Vengono ritirati dalle farmacie locali

RIFIUTERIA

In località Isola Perosa è aperta, solo per le utenze domestiche, nei seguenti giorni:

MARTEDI	GIOVEDI	SABATO
9,30 – 13,00	13,30 – 16,30	11,15 – 14,15

E' vietato abbandonare materiali fuori dall'orario di apertura.

Nella rifiuteria possono essere smaltiti (solo se divisi): carta e cartone, plastica, vetro, materiali ferrosi, alluminio, legno, macerie, oli esausti delle macchine, batterie delle auto, pile scariche, farmaci scaduti, tessuti e abiti usati, rifiuti ingombranti, frigoriferi.

Ogni violazione alle presenti disposizioni sarà sanzionata secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Gli Agenti di Polizia Municipale sono incaricati di vigilare sull'esatta osservanza della presente informativa.

E' GRATUITA